

---

# Gladiolo

Famiglia: Iridacee

Origine: Ibrido orticolo

Il genere *Gladiolus* comprende circa 150 specie, ma sono ben poco conosciute, dal momento che gli amatori conoscano soprattutto i numerosi ibridi moderni con fiori di tutti i colori, che si trovano nei giardini e dai fioristi. Le specie più diffuse provengono dall'Africa meridionale; quelle che meglio si sono ambientate e che si riproducono più facilmente sono state usate per ottenere le moderne cultivar. Ricordiamo *G. bizantinus*, rappresentato negli affreschi di Pompei, di colore scarlatto, a fioritura estiva; può essere piantato in piena terra nelle regioni meridionali, *G. blandus*, bianco carnicino sfumato di rosa con piccole macchie marroni; *G. oppositiflorus*, bianco con strisce rosse; *G. psittacinus*, color salmone macchiato di giallo; *G. nanus*, di taglia molto più piccola dei gladioli a grandi fiori, a fioritura precoce; infine *G. primulinus*, più usato delle altre specie per le aiuole, e *G. colvillei* che può raggiungere i 60 cm, con fiori rosso scarlatto o rosa, talvolta a fauce gialla. Il gladiolo nasce da un bulbo sotterraneo formato da molte foglie sovrapposte come squame. I fiori sbocciano simmetrici sul gambo grosso

e slanciato. Le foglie allungate ed appuntite sono di color verde opaco.

Coltivazione: interrare i bulbi (che saranno stati conservati in torba secca durante l'inverno

5-10°C) in un terriccio ricco di sostanza organica e ben drenato con aggiunta di sabbia o di ghiaia fine. Si piantano dalla fine di marzo fino a metà giugno, ogni 15 giorni, per assicurare una fioritura continua e sempre nuova da giugno fino alle prime gelate. Se si vogliono ottenere fiori recisi, piantare i bulbi a 15 cm l'uno dall'altro in file distanziate di 50 centimetri. Se si piantano i gladioli per decorare le aiuole si associno piante con fiori dello stesso colore, lasciando 15 cm tra un bulbo e l'altro.

Esposizione: soleggiata.

Annaffiatura: abbondanti, aggiungendo fertilizzante minerale in soluzione. Evitate di far asciugare il terreno in estate.

Quando, in ottobre-novembre, si estraggono i bulbi per conservarli fino alla primavera successiva, è bene disinfettarli con un prodotto misto fungicida e insetticida, affinché non marciscano. Durante la coltivazione fare trattamenti contro pidocchi, ragnetti rossi e tripidi.